

sollevata dal conto in che è tenuta la Serenità Vostra, saria del tutto vilipesa.

L'armata marittima ordinaria del re Cattolico è di 130 galee, 40 di Spagna, 40 di Napoli, 22 di Sicilia, 23 di particolari genovesi, e 5 date in governo dal re a Marcello Doria, una sotto nome di galea del ducato di Milano, e quattro comprate da Sua Maestà poco fa dai Lomellini. Le galee di Napoli e quelle de' genovesi costano a S. M. poco più di 6,500 scudi all'anno per galea, oltra però il pagamento della fanteria, che serve l'estate in quel numero che pare necessario secondo l'occasioni. Quelle di Spagna e di Sicilia procura S. M. di ridurle al medesimo segno, dandole a persone e capitani particolari sopra di loro; di modo che tiene armate le sue galee con un terzo manco di spesa che non fa la S. V. Questo numero potria facilmente esser cresciuto, perchè la grandezza degli stati di S. M. le somministra tutte le cose necessarie. Nè possono in alcun caso mancarle uomini da remo, perchè non le mancherà mai una copia grande di schiavi moreschi, bianchi e negri che sono in Spagna, e di negri che in grandissima quantità si conducono ogni anno d'Africa. Ma è stimato superfluo tener per l'ordinario maggior numero di galee, perchè il Turco non arriva di gran lunga a questo segno con le sue che tiene armate tutto l'anno; anzi alcuni consigliano a non tenerne tante armate per l'ordinario, per esser superflua quest'armata l'inverno; e per l'estate, quando turchi mandano fuori armata grossa, armar straordinariamente, come fa la S. V.; ed essere per ciò necessario che si risolva S. M. a tener all'ordine duecento corpi di galee in terra negli arsenali di Sicilia, Napoli e Spagna, con tutte le provvisioni e uomini descritti; con la quale armata non solamente potria mostrarsi a' turchi, quando bisognasse, ma ancor con la reputazione sola di questi apparati tenerli in freno, perchè nè così spesso nè così facilmente mandassero fuori le loro armate. La qual introduzione, se ben nel principio avria qualche difficoltà, come hanno tutte le cose grandi e nuove, però sariano tutte superate facilmente dalla destrezza, pazienza e giudizio di un principe tanto grande;